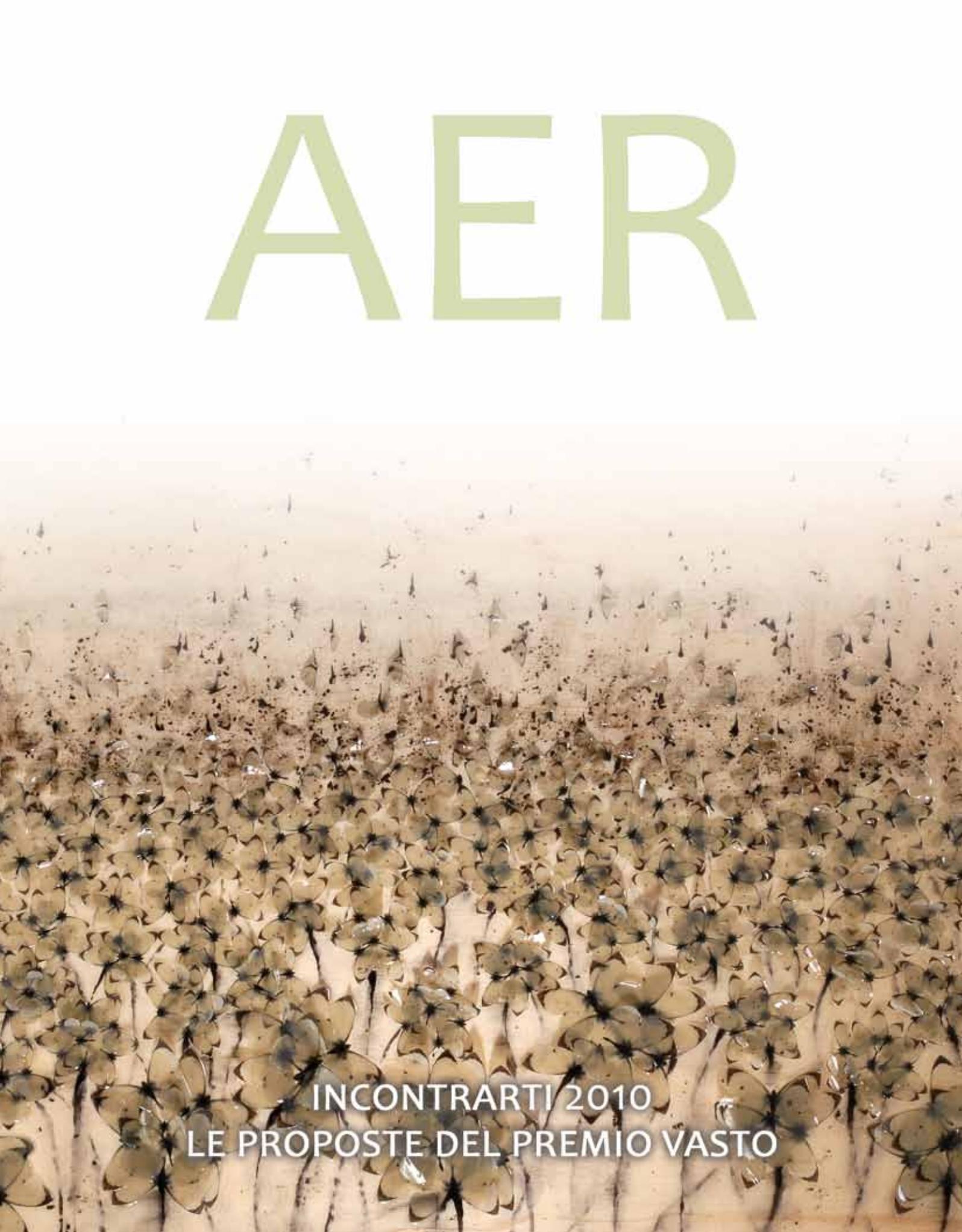


AER



INCONTRARTI 2010
LE PROPOSTE DEL PREMIO VASTO



Comune di Vasto

Comitato Premio Vasto
d'Arte Contemporanea



IncontrArti 2010

le proposte del Premio Vasto

AER

Museo Archeologico, Palazzo d'Avalos, Vasto (CH)
17 luglio - 8 agosto 2010

catalogo a cura di

Daniela Madonna

altri contributi

Mauro Corradini
Angelica d'Angiò
Vanni Macchiagodena
Vittorio Sgarbi
Monica Zaghi
Igor Zanti

direzione artistica

Bruno Scafetta

progetto grafico

ArtWork

organizzazione

Mondo a colori. Laboratorio d'arte

percorso didattico

ArtisticaMente
a cura di ArtiBus
Mondo a colori. Laboratorio d'arte
www.mondoacolori.it

Le foto delle opere sono state fornite dagli artisti

Si ringrazia la Galleria Leonart di Conegliano (TV)
per il prestito delle opere di Ivan Lardschneider

In copertina: *Everglade: white twister*, 2009, di Annalù

Finito di stampare nel mese di luglio 2010 dalla Litografia Botolini, Rocca San Giovanni (CH)

con il contributo

Regione Abruzzo



Provincia di Chieti



Fondazione
Cassa di Risparmio
della Provincia di Chieti



Le Proposte 2010 del Premio Vasto

Anche quest'anno il **Premio Vasto d'arte contemporanea** scrive un nuovo capitolo della propria storia, dando continuità ad un progetto nutrito nel tempo con costanza ed impegno. La XLIII edizione della manifestazione, affidata alla cura di Floriano De Santi, per la prima volta sarà ambientata negli eleganti spazi del Palazzo Aragona. Il nucleo di riflessione attorno al quale ruota la mostra è chiaramente espresso dal titolo: *Memoria e creatività. I mille volti della Sfinge*.

La sezione dedicata agli artisti emergenti, a cura del **Laboratorio d'arte Mondo a colori**, si concentra invece sulla terza esposizione ispirata al tema dei quattro elementi. Dopo *Aqua e Terra*, la rassegna **IncontrArti** presenta **Aer**, una mostra sul principio vitale intangibile eppure onnipresente, simile ad una sottile vernice che avvolge tutte le cose.

Otto sono gli autori italiani invitati a confrontarsi sull'argomento proposto, otto le voci del coro che si sono levate con accenti dissonanti per tradurre in arte i termini di una nuova sfida interpretativa.

Il Comitato organizzatore del *Premio* e l'Amministrazione Comunale, stimolati dai risultati incoraggianti raccolti in passato, invitano la cittadinanza ed il folto pubblico dei visitatori estivi a fruire del duplice appuntamento con l'arte contemporanea, ricordando che oggi più che mai il senso delle opere si costruisce anche in base al dialogo attento con gli osservatori.

Anna Suriani
Assessore alla Cultura

Roberto Bontempo
Presidente del Comitato e
Segretario del Premio Vasto

Nove anni per **IncontrArti**

Il Laboratorio d'arte *Mondo a colori*, da anni attivo nel promuovere il calendario di eventi artistico-culturali denominato *IncontrArti*, con rinnovato entusiasmo propone il nono *ensemble* di iniziative che prende spunto dall'esposizione degli autori emergenti per poi dar vita a percorsi didattici d'arte ormai molto attesi dai visitatori più giovani e dalle loro famiglie.

Nel 2010 il Laboratorio intende dedicare la mostra *Aer* e tutte le attività in programma alla memoria di un sensibile artista recentemente scomparso, **Ennio Minerva**.

A lui, che con le parole, il sorriso e la costante presenza ci ha sempre spinti a fare meglio, va il nostro saluto affettuoso e la promessa di proseguire il cammino intrapreso nonostante le inevitabili difficoltà che talvolta intralciano il passo.

Laboratorio d'arte
Mondo a colori

Come l'anima nostra, che è aria, ci tiene insieme,
così il soffio e l'aria abbracciano tutto il mondo.
(Anassimene di Mileto)

IncontrArti 2010
Aer

Daniela Madonna

Solo questo frammento ci rimane dell'opera di Anassimene, filosofo presocratico che individuava nell'elemento aereo l'*arché* di tutte le cose. Il setaccio del tempo ci ha consegnato questa riflessione quasi epigrafica, significativa in quanto da un lato si concentra sull'aria intesa come entità fisica, mentre dall'altro innesca un interessante confronto tra l'uomo ed il cosmo, destinato ad ampi sviluppi nel pensiero successivo. Secondo il parere dell'antico autore la relazione tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande si stabilisce sul filo di un respiro universale, il quale costituisce il presupposto essenziale perché l'esistenza corporea sia non solo garantita, ma altresì animata da quel soffio vitale inesauribile che trascende i limiti della materia per farsi origine di tutto ciò che è intangibile, inafferrabile, in qualche modo divino. Tra i quattro elementi, l'aria è quello che più spiccatamente ripropone le caratteristiche dell'infinito: è invisibile ma può manifestarsi in forme visibili, così come può essere contenuta in ogni cosa pur estendendosi illimitatamente. Grazie al suo intrinseco dinamismo, non sempre percettibile, si trasforma senza dover rinunciare alla propria unicità.

Per la sua leggerezza, abbinata ad una forza talvolta insospettabile, soprattutto sotto forma di vento è stata per secoli identificata con entità sovrumane, di valenza sia negativa sia positiva. Nella cultura biblica, ad esempio, il vento rappresenta il *Pneuma* vivificatore e la configurazione sensibile dello Spirito Santo.

In quanto mescolanza di gas e vapori costituente l'atmosfera terrestre, l'aria è il fluido sottile in cui ci muoviamo e che interagisce continuamente con la nostra esistenza. Pur essendo discreta e tenue, avvolge e penetra la terra, alimenta il fuoco, aderisce all'acqua con cui si combina.

Libera per natura, appartiene a tutti e nel contempo non è di nessuno, dunque sfugge al desiderio di possesso dell'uomo. Metaforicamente rimanda al mondo delle idee e del pensiero, ricco di potenzialità attuabili, ma anche allo spazio impalpabile della creatività e della genesi artistica.

Dopo le esposizioni dedicate all'acqua e alla terra, l'appuntamento con *Aer* vuol essere per le *Proposte del Premio Vasto* il terzo capitolo di un ciclo di approfondimento tematico sull'interpretazione dei quattro elementi primordiali da parte di valenti autori contemporanei.

Otto sono gli artisti scelti come testimoni di una sensibilità esclusiva eppure aperta alle suggestioni di un'epoca che, forte della comunicazione via etere in tempo reale e segnata dagli ambigui risvolti della globalizzazione, restituisce una percezione in qualche modo comunitaria.

Annalù ci sorprende con un volo metamorfico di farfalle in perenne movimento, che affida all'aria le memorie di creature effimere e dolorosamente belle. I fragili lepidotteri migrano entro lo spazio della rappresentazione coagulandosi in figure evocative, velatamente floreali. Languendo, smembrandosi, dissolvendosi in frammenti, danno vita a nuove forme che si specchiano in armoniche simmetrie. Il segreto delle silenti messaggere è custodito in un battito d'ali che, sebbene interrotto, continua ad esistere divenendo altro da sé.

I *Pinocchi* di **Andrea Ciampini** proiettano nell'aria le evoluzioni del protagonista di una fiaba ormai classica, che parla al mondo di oggi con un linguaggio di estrema attualità. La pressione aerea solletica l'essere ambiguo che si agita nell'ansia del mutamento, ne sferza gli slanci bizzarri, ne raccoglie menzogne e speranze, ne

custodisce i palpiti sopiti e le attese ricche di aspettative. Il burattino che vuole diventare uomo protende il naso oblungo nello spazio, icona di una sconfitta temporanea cui si oppone il sorriso abbozzato dell'alter ego in carne ed ossa. Il futuro è di chi conosce i propri limiti e da essi riparte per scoprire il proprio volto migliore.

I soggetti scolpiti nel legno da **Ivan Lardschneider**, nella loro ironia funambolica, hanno la sospetta levità di veri e propri "palloni gonfiati" che perdono il contatto con il suolo librandosi nell'etere gassoso. Le figure sospese, legate ad un filo tenace, nella loro ricercata semplicità rispecchiano il bisogno di ascendere verso l'alto con la spensieratezza della fiamma che brucia o del soffione trasportato dal vento. Che si tratti di una fuga dalla realtà o di necessità di ritrovare se stessi staccandosi dai percorsi terreni, gli uomini-bolla hanno comunque la capacità di accendere un guizzo dinamico nella fantasia dell'osservatore.

Le accurate anatomie di **Nunzio Paci** imprimono sulla tela i segni delle patologie legate ad una cattiva condizione dell'esistenza nel mondo di oggi. Non solo le disfunzioni psichiche si convertono in pressanti somatizzazioni, ma lo stesso ambiente, avvelenato dall'inquinamento e dal degrado incombente, favorisce l'insorgere di malattie pervasive. L'aria influisce su questo stato patogeno – che l'immaginazione dell'artista spinge fino a conseguenze irreali – sia in senso letterale, in quanto veicolo di morbi, sia in senso figurato, in quanto atmosfera opprimente. In direzione opposta si orienta l'interpretazione di **Gianvito Saladino**, la cui tecnica pittorica elegante e luminosa rende omaggio all'aria in quanto canale che mette in comunicazione il singolo essere con la vita dell'intero cosmo. Il neonato che inspira per la prima volta genera intorno a sé una danza di stelle, mentre la fanciulla ritratta nell'atto di respirare trasmette l'energia vitale della sua giovane età non solo attraverso le nari vibranti e le labbra socchiuse, ma anche tramite gli occhi volitivi e splendenti.

Mariarosaria Stigliano dedica al tema dell'esposizione dipinti in cui l'aria è protagonista assoluta, colta in un turbinio avvolgente e tempestoso che lambisce la superficie del suolo come una carezza forzata. La figura umana diviene occasionale ponte di collegamento tra gli elementi destinati a sopravvivere nella loro millenaria rimescolanza, nel loro sfiorarsi e compenetrarsi pur rimanendo distinti.

Il corpo muliebre battuto dal vento è come radicato nella terra, cui cederà infine le sue spoglie mortali, ma china il capo a ricevere l'investitura da parte del cielo, al quale un giorno l'anima farà ritorno.

Nell'arte di **Simona Stivaletta** l'aria è in un certo senso la sostanza stessa della rappresentazione, popolata da soggetti sospesi in atmosfere senza tempo.

La sua ricerca di equilibrio nella composizione e nell'uso del colore sfocia in risultati altamente poetici, legati al dipanarsi di un *fil rouge* che spesso entra a far parte del piccolo mondo di cui l'autrice narra le tranquille vicende. La presenza aerea puntella tale tranquillità in modo discreto, sostenendo architetture o asciugando capelli, gonfiando gonne o assistendo alla nascita di nuovi giorni. Il tutto, senza fare rumore. Gli scatti fotografici di **Isabella Urru** denunciano, tralasciando ogni eufemismo, la sofferenza di una natura che si sente offesa dal suo figlio maggiormente in grado di intendere e di volere. L'aria è evocata *in absentia*, quando muore sulla bocca di una testa finita tra i rifiuti, oppure assume i connotati di una candida donna inconsolabile che piange lacrime di sangue. Come alleata del tempo che scava rughe sui volti, infine, è sorpresa mentre culla una piuma bianchissima che sembra galleggiare in un istante apparentemente illimitato. Ma si tratta di un'illusione: tutto, quaggiù, ha un termine entro cui ogni fremito si eclisserà.



Annalù
Everglade: white twister, 2009
carta, vetroresina,
inchiostro e cenere su tavola
cm 60 x 60

Nelle opere di Annalù è sempre presente un senso di metamorfosi, di passaggio, di evoluzione, uno spirito di ricerca che condivide alcuni aspetti tipici della scienza alchemica. Annalù cerca di fissare nelle sue opere l'attimo in cui la metamorfosi si compie, di comprendere i meccanismi e le forze che sono alla base del processo insito nel passaggio fra uno stato ed un altro, sia che si tratti di uno stato meramente fisico, che di uno stato psicologico o spirituale. L'artista si affida all'elemento metaforico della farfalla che incarna il ruolo simbolico del concetto di metamorfosi. Attraverso il sapiente uso di materiali differenti quali legno, cemento, resine, nero di bitume, metalli, cerca di ribadire quasi a livello tattile questo concetto. I vari elementi si uniscono, si fondono, come all'interno di un calderone di un alchimista, per creare nuove realtà. Il lavoro di Annalù si pone in quell'istante di transizione fra pittura e scultura, in un terreno ibrido che però concede all'artista di sperimentare differenti possibilità espressive.

Igor Zanti



Andrea Ciampini
In carne ed ossa?, 2009
legno di olivo
cm 49 x 38 x 9

I *Pinocchi* dello scultore Andrea Ciampini fanno parte di una serie di sculture intitolate *La favola senza tempo*, nella quale vengono interpretati viaggi impossibili di personaggi irreali, in un'atmosfera di fantasia e di gioco. I *Pinocchi* rappresentano riflessioni profonde sulla natura dell'essere umano, fonte inesauribile di malinconia e di allegria, di angosce e di speranze, simboli della ribellione di quanti si trovano in balia della grande avventura chiamata vita. Il tema del perenne conflitto che trasforma l'uomo in vinto o vincitore rappresenta il filo conduttore di queste opere. Andrea Ciampini rappresenta i volti di un essere in trasformazione, in crescita, a cui è permesso di sbagliare purché faccia un salto evolutivo. Pinocchio è l'uomo contemporaneo il quale, attraverso un percorso di conoscenza costruttivo, amplia le proprie percezioni e supera gli ostacoli. L'opera reca in sé un messaggio di speranza, espressione della positività dell'umanità che, intrappolata dall'errore, anela solo a liberarsi per potersi esprimere con forza nella sua pienezza.

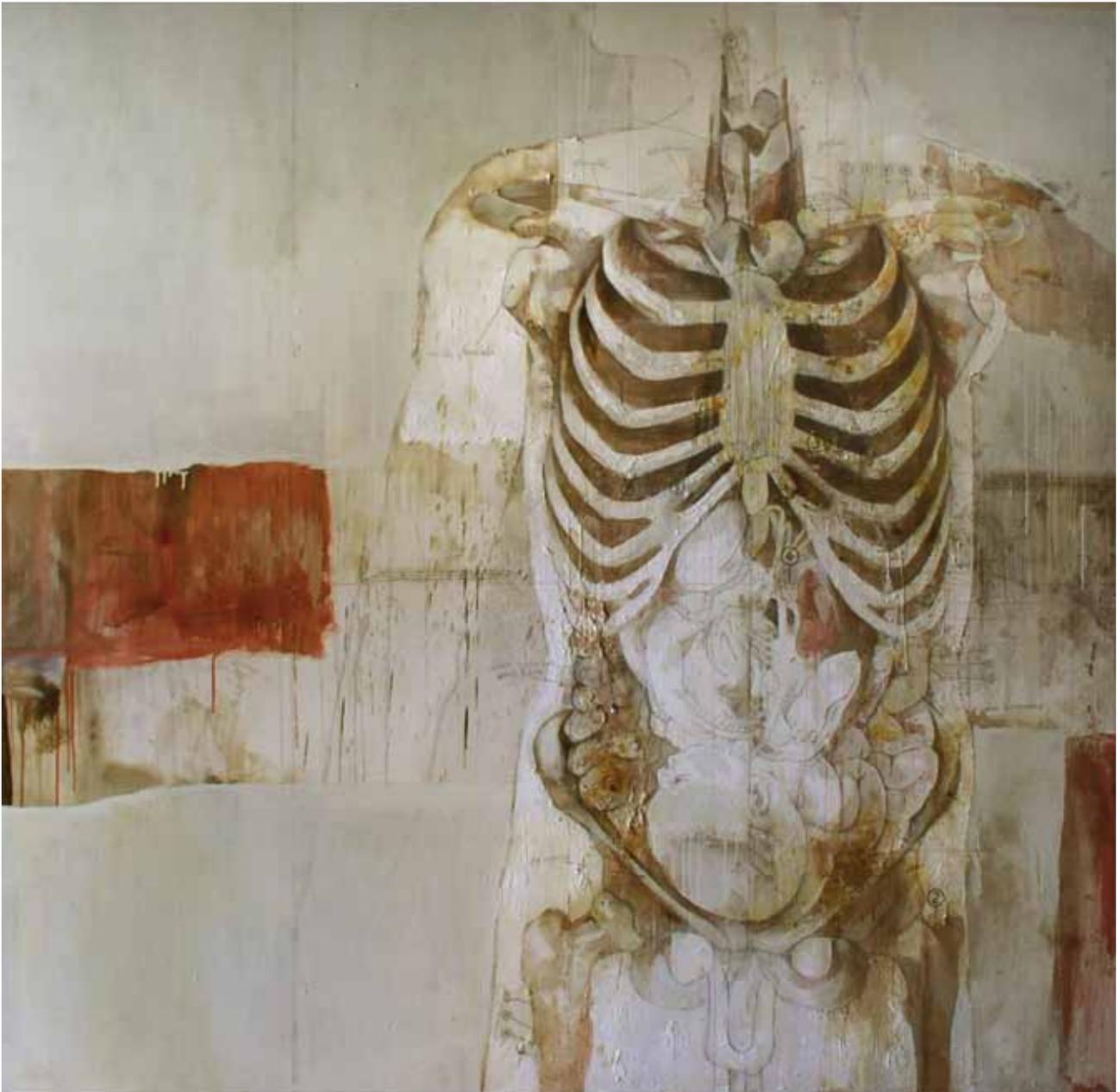
Angelica d'Angiò



Ivan Lardschneider

Volo via, 2010
legno
cm 30 x 50 x 30

Nelle opere di Ivan Lardschneider è ravvisabile lo scorrere sottile di uno spirito ludico e giocoso. Le presenze reali vengono rielaborate in un immaginario semplice e seducente quanto misterioso. Nel contesto ora delineato trovano spazio gli effetti di decontestualizzazione che sorprendono lo spettatore. Ecco allora che si giunge a contatto con aree creative nelle quali l'alterazione sottile della realtà acquista un sapore incantato e sospeso. Inoltre emerge l'attenzione per l'aspetto formale, curato nella direzione di una sperimentazione verso i limiti dell'astrazione e del disegno infantile. Il recupero di forme regressive, di strategie compositive radicate nella creatività infantile come in quelle proprie del primitivo, costituiscono un importante arco d'indagine proprio dell'arte contemporanea, che vuole restituire all'uomo adulto e tecnologizzato cariche emotive andate dimenticate o perdute. La cura tecnico-realizzativa necessaria a queste opere di natura lignea indica un percorso che vuole conservare elementi della tradizione in un nuovo contesto legato all'attualità.



Nunzio Paci
Morfogenesi, 2010
olio, smalto, resine,
encausto su tela
cm 200 x 200

I corpi mutilati dallo sguardo dell'artista raccontano storie di ordinaria umiliazione. Tratti celati dentro una materia vischiosa disegnano episodi di degenerazione fisica che rimandano a un degrado morale sul quale si concentra l'attenzione dell'artista. Protagonisti sono individui segnati da esistenze sbiadite in cui la corruzione della carne rappresenta l'ultimo stadio di un percorso di deviazione psicologica. Le figure ritratte nella loro più profonda nudità assumono una fierezza statuaria carica di pesanti retroscena. Corpi malati, membra alterate, carcasse sfondate: lo scenario individuato dall'artista ricalca un orizzonte di miserie quotidiane. La rappresentazione delle rovine di un'umanità caduta si palesa dunque nella malattia: la malformazione, secondo la rielaborazione dell'artista, è il segno evidente di un malessere interiore che contamina in maniera inscindibile la materia organica. Territorio di contaminazione diviene anche il supporto: accumuli densi e superfici consunte riproducono atmosfere patogene che avvolgono i soggetti dell'artista. Il contesto narrativo acquista quindi una dignità interpretativa intrisa di citazioni e restituisce allo sguardo il significato dell'opera.

Monica Zaghi



Gianvito Saladino

Respiro, 2008

sanguigna e olio su tavola

cm 80 x 120

Pur costituendo la pittura la principale forma di espressione artistica, Saladino riconosce certamente all'arte plastica un ruolo fondamentale per la concezione di tutto il suo lavoro. Questo è soprattutto evidente per ciò che riguarda l'elaborazione delle forme nello spazio e i trapassi chiaroscurali nelle superfici.

[...] I grandi maestri del Rinascimento – innanzitutto Leonardo e Michelangelo – sono proposti come riferimenti assoluti per un procedimento pittorico che ammicca da una parte al disegno e dall'altra alla scultura.

[...] La tecnica della sanguigna diventa, per questo artista sensibile, una scelta non casuale che rimanda a una tradizione pittorica italiana, rinascimentale e fiorentina in particolare, ma che viene piegata in direzione di un'espressione personale e fortemente contemporanea, [...] ottenendo risultati di grande impatto emotivo e di forte originalità dal punto di vista stilistico.

[...] Egli riaffronta con i soli mezzi di una visione strettamente pittorica, il nucleo forte della psicologia e dell'identità dell'uomo contemporaneo.

Vittorio Sgarbi



Mariarosaria Stigliano

Aria, 2010

tecnica mista su tavola
cm 70 x 100

Ci conduce Mariarosaria in un mondo nostro, reale, riconoscibile, nonostante la velocità nella sedimentazione stessa dei segni, nella stratificazione delle tracce di pastello che dialogano con la grafite, nelle tracce d'olio che sembrano dar volto al bisogno di colore dell'autrice; la pittrice ci guida nel mondo frastagliato e abbagliato dalle luci che penetrano ovunque, negli interstizi e nelle fessure, senza toglierci, nonostante gli abbagli, la concretezza delle "cose" (ma siamo noi le cose che la pittrice ama fermare sulla tela). Con Stigliano entriamo in un mondo fragile, appena percettibile e leggibile e tuttavia vivo, vicino, percepibile; siamo noi, con la nostra gracilità, le nostre fragilità e contemporaneamente le nostre concrete certezze, le sicurezze di un essere che vive al di fuori e nonostante le poco definibili coordinate dell'esistere.

Mauro Corradini



Simona Stivaletta
Equilibrio, 2009
olio su tela
cm 100 x 100

La pittura di Simona Stivaletta è indice di una sospensione in un mondo costruito su sottili fili che ci guidano in un viaggio fragile e leggero, come se tutto alla fine potesse essere ricondotto ad una pratica del vivere semplice, dove la figura umana e le cose si relazionano dolcemente. L'auspicio recondito è che l'uomo possa tornare a tessere o a sbrogliare dei fili e che tutti siano ricondotti ad un'armonia di forme e colori, in un'umanità che rinasca attraverso piccoli gesti. Sospesi su di un filo, i paesaggi hanno orizzonti puliti e lineari racchiusi in un'atmosfera ovattata, dove una natura evanescente fatta di alberi e case, all'apparenza privi di radici e fondamenta, poggiano su orditi di colori fortemente ancorati. Trovare il capo di questo filo è nei quadri di Simona il suggerimento esplicito, l'invito ad aprire una porta e a calarsi in una realtà silenziosa e gentile.

Vanni Macchiagodena



Isabella Urru
Shout, 2010
fotografia digitale
cm 70 x 100

Nelle opere appartenenti alla collezione *Elements* l'autrice riflette sul destino dei quattro principi naturali nell'era dell'inquinamento di massa e della distruzione dell'ecosistema. Gli scatti dedicati alla ricerca sull'aria ne denunciano l'incolpevole assenza, il venir meno legato ad una incurabile contaminazione, che non ne permette la salubre assunzione.

La fotografia intitolata *Breath less* rappresenta l'umanità asfissata marcire tra i propri prodotti di scarto, le immondizie che opprimono la terra e vedono lo stesso prezioso elemento costretto in un sacchetto di plastica e privato del suo ruolo vivificante.

L'opera *Shout* è una metafora dello scorrere del tempo che non si può fermare. L'opprimente paura per la fine imminente, scolpita in un grido di dolore, si contrappone alla candida leggerezza della piuma sospesa in un attimo di eternità solo apparente. L'aria è chiamata a frenare l'inevitabile caduta del candido corpo.

Nell'ultimo scatto il volto bianchissimo di una giovane donna rappresenta la disperazione dell'aria morente, stillante lacrime di sangue in un atteggiamento di muta contemplazione. La natura ammonisce l'umanità con dignitosa rassegnazione.

Daniela Madonna



Annalù (Annaluigia Boeretto) è nata a San Donà di Piave (VE) nel 1976. Dal 2001 ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, tra cui spiccano la *Biennale di Venezia* nel 2001; *Hyperballad* presso Venice Design nel 2006; *Blooming on the loom* presso Wannabee Gallery di Milano e *Fluttuazioni* presso la Galleria Forni di Bologna nel 2008; la Personale alla Modern Living di Los Angeles nel 2009, *Aqua* presso la Wannabee Gallery di Milano e *Mare Nostrum* presso la Galleria Forni di Bologna nel 2010. Ha vinto numerosi premi e ricevuto molte menzioni (cinque premi *Arte Laguna*; *Premio Pagine Bianche* nel 2006; *Premio Stonefly* nel 2008). È stata scelta come rappresentante italiana nella Collettiva Internazionale presso il Museo MOYA di Vienna. Annalù ha esposto in numerosi Musei italiani (Museo di Storia Naturale a Venezia; Rocca Paolina di Perugia; Palazzo Ca' Capello di Venezia; Palazzo Ducale di Pavullo (MO); Fondazione Benetton; Chiesa di San Francesco a Como; Chiesa di San Salvador a Venezia) e stranieri (MOYA a Vienna; SDAI a San Diego). Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



Andrea Ciampini è nato a Pontedera (PI) nel 1969. Ha frequentato l'Istituto d'Arte di Volterra conseguendo il diploma nella sezione di Intaglio, Intarsio ed Ebanisteria. Ha ottenuto nel 1992 il diploma nel corso di Scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Attualmente insegna discipline plastiche presso l'Istituto d'Arte di Lanciano (CH). È fondatore del Laboratorio Artistico e Culturale *Itineraria*. Vive e lavora a Monteodorisio (CH).
Principali esposizioni personali: **2008** Galleria ArtLab, Volterra (PI). **2007** *Monumento alla donna Partigiana, La tavola del pane*, esposizione permanente a Porta Fiorentina, Volterra (PI). **2006** Galleria Artlab, Volterra (PI).
Principali esposizioni collettive: **2009** *Pinocchio ed il peccato originale*, Mya Lurgo Gallery, Lugano, Svizzera; *OPEN 12*, esposizione internazionale di sculture ed installazioni, Venezia. **2008** *Premio Italia*, Palazzo Pretorio di Noale (VE); *Il vuoto e le forme*, Chiavenna (SO). **2007** *Luoghi d'Incontro*, Pisa; *Premio Italia*, Certaldo (FI). **2006** *Premio Firenze "Fiorino di bronzo"*, Palazzo Vecchio, Firenze; *Le Proposte del Premio Vasto*, Palazzo d'Avalos, Vasto (CH).



Ivan Lardschneider è nato a Bolzano nel 1976.
Principali esposizioni personali e collettive: **2010** *Kunstart* con la Galleria Leonart; *Ceres4art*, mostra dei 20 finalisti alla Galleria My Owen di Milano; mostra nel parco Labyrinth a Cermes (BZ); mostra personale nella Galleria Leonart, Conegliano (TV); mostra collettiva curata da Igor Zanti negli Istituti Culturali Italiani dell'Estremo Oriente. **2009** Collettiva nella Galleria d'arte Zaion di Biella curata da Igor Zanti; mostra nella sede dell'Università Ca' Foscari a San Giobbe, Venezia, curata da Francesco Elisei (responsabile del padiglione latino-americano alla 53ª Biennale di Venezia); collettiva Galleria la Fenice, Venezia; *Artepadova '09* con la Galleria Leonart; *Forlì '09* con la Galleria Leonart; *Reggio Emilia '09* con la Galleria Leonart; finalista al concorso *Eroism, Inier, inco, duman*, Galleria Prisma, Bolzano; *Kunstauktion*, Galleria Prisma, Bolzano. **2008** *Miart* con la Galleria Angelart-L'immagine; *Kunstart '08* con la Galleria Unika; esposizione a Selva Val Gardena (BZ); *Italian feelings*, Las Vegas; collettiva presso la Galleria Bachlechner, Zurigo; *Artepadova* con la Galleria Leonart; *Artverona* con la Galleria Angelart-L'immagine di Milano; premio speciale Radio Imago, opera selezionata nel concorso *Artelaguna*.



Nunzio Paci è nato a Bentivoglio (BO) nel 1977. Vive e lavora a Bologna.
Principali mostre personali: **2007** *TEN*, Studio2, Faenza. **2006** *L'informale virtuale*, Don Abbondio, Forlì; Show Room Metalarch, New York. **2004** *Dal Figurativo all'Ipematerico*, Casa della Cultura, Sala Bolognese (BO).
Principali mostre collettive: **2010** *Rassegna B. Bugatti-G. Segantini*, Nova Milanese (MB). **2009** *Como Contemporary Contest*, menzione speciale; *Identità mutanti*, C. C. Bertolt Brecht, Milano; *Kaleidoskop Festival*, Galerija Lokot, Tuzla (BiH). **2008** *Lettura Fresca* (Artelibro), Museo Civico Medievale, Bologna; *Rassegna G. Segantini*, Nova Milanese (MB); *Premio Paolo Parati, Rinascitarte*, Vittuone (MI). **2007** *Premio Città di Fondi*, Castello Caetani, Fondi (LT); *Menotrenta*, Museo Civico A. Olmo, Savigliano (CN); *Premio Morlotti*, Imbersago (LC); *Premio Arti Visive San Fedele*, Milano. **2006** Sala Museale del Baraccano, Bologna; Galeria Sarmento, Lisbona. **2005** *Immagine*, Reggio Emilia (Studio2); *Kunstart*, Bolzano (Studio2). **2004** *Electra art-aperitivo*, Millennium Club, Bologna.



Gianvito Saladino è nato a Tricarico (MT) nel 1977.

Nel 1996 si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Potenza e nel 2002 ha conseguito la laurea in Scultura con il massimo dei voti presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli. Vive e lavora a Bologna.

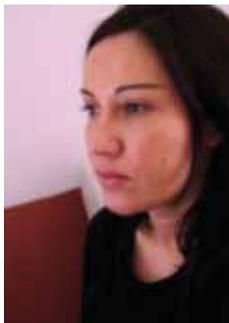
Principali esposizioni e premi: **2008** *Premio Carlo dalla Zorza* (finalista), Ponte Rosso, Milano. **2007** Vince il *Premio di pittura* della Camera di Commercio di Potenza; *Declinazioni della figurazione contemporanea*, Artemisia, Ancona; vince il premio speciale al *Premio Artemisia 2007*. **2006** *Ciò che è infinitamente piccolo*, Galleria Civica, Potenza; *Premio Arte 2006* (selezionato); vince il premio speciale al *Premio Artemisia 2006*. **2005** Vince il *Premio di scultura* della Camera di Commercio, Potenza; viene recensito da Vittorio Sgarbi in *I Giudizi di Sgarbi*, G. Mondadori. **2004** Personale, Palazzo di Città, Potenza; *Pittori e scultori della Provincia di Potenza*, Museo Provinciale, Potenza; *Rosarium Virginis Mariae*, Salone del Seminario, Potenza; *Premio Celeste 2004* (finalista).



Mariarosaria Stigliano è nata a Taranto nel 1973.

Si è laureata in Legge all'Università "La Sapienza" di Roma e successivamente ha conseguito la seconda laurea all'Accademia di Belle Arti in Pittura e l'abilitazione all'insegnamento delle discipline pittoriche. Vive e lavora a Roma.

A partire dal 2004 ha preso parte a numerose e qualificate esposizioni personali e collettive, vincendo nel 2004 il premio della critica e l'anno successivo il terzo premio al *Concorso Nazionale San Matteo* (Ministero delle Finanze, Roma). Nel 2007 ha vinto il *Premio Internazionale MassenzioArte*, Roma. Nel 2009, in occasione della personale *Urban Passengers*, presso la galleria The New Ars Italica di Milano, delle sue opere sono state scelte dalle Ferrovie Nord di Milano come alcune tra le proprie immagini più rappresentative.



Simona Stivaletta è nata a Vasto nel 1970.

Diplomata all'Istituto d'Arte di Vasto, si è trasferita a Firenze dove ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti.

Successivamente ha conseguito il titolo di Decoratrice e Doratrice nel corso biennale della Regione Toscana. Lavora nel campo del restauro decorativo dei mobili in stile e contemporaneamente insegna l'arte delle marionette in ambito teatrale.

Da qualche anno si dedica prevalentemente alla pittura ad olio, esponendo in varie Gallerie d'arte.

Le sue ultime mostre si sono tenute a Firenze (Galleria Gadarte) e ad Haibach, in Germania (Anna Haus Galerie).



Isabella Urru è nata a Rimini nel 1978 e risiede a Bologna.

A Dublino, a 18 anni, ha sperimentato per la prima volta la fotografia in bianco e nero, utilizzando una vecchia Yashica FR, con pellicole ad altissima sensibilità. Cresciuta con la passione per il viaggio, nel 2003, dopo la laurea, si è spostata in Olanda per lavorare come grafico presso l'azienda di moda Urbantrend, ad Utrecht. In seguito si è diplomata presso l'Istituto SAE di Amsterdam, ed ha cominciato a dedicarsi al settore documentario. Nel 2008 ha operato in Austria come co-regista del film *I Nix Kanak* e dal 2009 è impegnata come regista nel film *Sur la Route de l'Afrique*, reportage girato in sei mesi di viaggio via terra fra Marocco, Mauritania, Mali e Burkina Faso, corredato da migliaia di foto. In collaborazione con *Azione Climatica* di Bologna ha sviluppato una collezione di scatti sull'inquinamento che ha esposto presso lo Spazio Xm24 di Bologna per l'esposizione *UpArte 3.0*. La collezione si chiama *Elements* e descrive l'effetto dell'inquinamento sui quattro elementi.

